

## RESOCONTO DELLA RIUNIONE DELL'8 NOVEMBRE 2008

Si è svolto l'8 novembre scorso l'incontro di studio su: Monasteri veneti nel medioevo. Fonti documentarie e ricerca storica, organizzato dal Comitato per le pubblicazioni delle fonti relative alla terraferma veneta e dall'Abbazia di Santa Giustina in collaborazione con la *Societas veneta per la storia religiosa*. L'apporto della nostra associazione è stato ampiamente apprezzato anche in termini di presenze nel pubblico.

Nella mattinata i relatori che si sono succeduti hanno approfondito i temi della documentazione prodotta dagli enti monastici oggetto di importanti studi e fonte privilegiata di notizie sulla loro evoluzione.

FRANCESCA CAVAZZANA ROMANELLI ha esaminato il genere documentario dei 'catastici' come strumento indispensabile alla vita delle istituzioni, tanto da diventare nel '700 'macchine complesse', compilate da specialisti secondo regole precise, con finalità pratiche di conferma giuridica dei diritti reali. GIANNINO CARRARO ha invece reso conto delle dimensioni numeriche e quantitative del fenomeno monastico, in particolare a Padova tra il VII e il XV secolo, fornendo inoltre l'analisi delle fonti edite e della bibliografia prodotta. SANTE BORTOLAMI ha presentato un monastero 'evanescente': quello polesano di San Pietro in Maone, in territorio veneto e diocesi di Adria, le cui tracce documentarie appaiono in pochi documenti di altre istituzioni che ne delineano appena l'esistenza. GIAN MARIA VARANINI e MARIA CLARA ROSSI hanno tratto dagli archivi di alcuni monasteri veronesi rispettivamente le evidenze dei rapporti con le signorie contermini il primo, e la speciale differenza del monachesimo femminile che manca ancora di un studio d'insieme per il basso medioevo, la seconda.

Dopo la pausa per il pranzo, gentilmente offerto dall'Abbazia, il pomeriggio è stato riservato alla presentazione della recentissima edizione del Catastico verde del monastero di Santa Giustina di Padova, a cura di LORENZO CASAZZA, con saggi introduttivi di LORENZO CASAZZA e FRANCESCO G.B. TROLESE (Fonti per la storia della Terraferma veneta, 24), 2008.

Il manoscritto, fortunatamente salvato dalla dissoluzione dei patrimoni monastici dell'età napoleonica e conservato per quasi due secoli nell'archivio privato della famiglia Papafava dei Carraresi, fu acquistato una ventina d'anni fa, con vari altri materiali, dalla Regione del Veneto e concesso in comodato al Comune di Padova. Attualmente è conservato presso l'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti che ha sede nell'antica loggia dei da Carrara.

L'opera è una raccolta di documenti trascritti tra il XIII e il XVI secolo. È formata da una prima parte trascritta nel 1274 e da altre sezioni aggiunte posteriormente che raccolgono fonti di grande valore non solo per la storia dell'abbazia di Santa Giustina ma anche per lo studio della città e delle campagne padovane nel medioevo. La relazione pomeridiana del prof. SANTE BORTOLAMI ha indagato con acute osservazioni i riflessi della società padovana del XII e XIII secolo che affiorano dai testi dei documenti in esso raccolti.

Padova, 29 novembre 2008

La Segretaria  
*Cristina Marcon*

Il Presidente  
*Donato Gallo*